

CRONISTI in CLASSE 2021



e-distribuzione



rekeep
minds that work

Stipelli
viaggi



Le piccole voci nascoste dei bambini malati

La scuola sospesa: quest'anno, a seguito del Covid, il servizio scolastico non ha potuto raggiungere i degenti di numerosi reparti pediatrici lombardi

È bello vivere tenendosi per mano, colorare con un sorriso le nuvole grigie del cielo, giocare e scoprire sempre cose nuove anche quando si è ammalati. Da molti anni nelle pediatrie degli ospedali italiani è attivo il servizio di «Scuola in ospedale», si tratta di scuole a tutti gli effetti, nate per garantire il diritto all'istruzione durante la degenza.

In tutta Italia da settembre 2020 il servizio è partito e si è svolto regolarmente, ma non in Lombardia, nonostante sia stato stilato un protocollo di sicurezza per il rientro dei docenti. Molte sono scuole storiche, fondate nel dopoguerra, che hanno visto il coinvolgimento di alcuni maestri in questa esperienza straordinaria.

Per un bambino ricoverato la scuola in ospedale costituisce una grande risorsa per sentirsi supportati in un passaggio di vita come quello della malattia e

IN CORSIA

Le lezioni spesso fanno dimenticare ai piccoli la loro malattia



I colori dell'arcobaleno per dipingere la speranza di una vita senza Covid

per proseguire nella propria formazione: l'attività didattica ed educativa proposta dai docenti aiuta infatti a connettersi alla propria parte sana. Si prova molta tristezza al pensiero di tanti bambini chiusi in una cameretta di ospedale senza le maestre, i clown e i volontari.

I genitori di tanti bambini mala-

ti hanno espresso preoccupazione per il futuro dei propri figli, che non hanno ritrovato più tra le pareti di alcune pediatrie il loro diritto all'istruzione, alla crescita formativa, alla gioia di vivere e al supporto nel periodo della degenza.

Il tempo non passa mai quando si è ammalati e soli. Tutto sem-

bra buio, fa pensare quasi ad una guerra che ha devastato le esperienze più belle, lasciando solo l'amarezza di grandi perdite. La scuola in ospedale non è solo un luogo di apprendimento, ma anche un'oasi nel deserto che disseta la vita dei bambini e dei genitori, tramite tante esperienze didattiche. Nelle pe-

diatrie non si è solo degenti, infatti insieme alle maestre si diventa artisti, si diventa poeti e scrittori, si imparano la musica e a suonare uno strumento, si coltivano le piantine, si mettono le proprie competenze a disposizione degli altri. C'è molto affiatamento, unione, amicizia poiché le esperienze sono intense e speciali. E' diversa dalla scuola tradizionale, perché le attenzioni, le emozioni e i sentimenti vengono più considerati e valorizzati. Il bambino cresce, apprende e si sente sempre protagonista, nonostante il disagio causato dalla malattia. Spesso i bambini sono molto contenti e stupiti della presenza della scuola, perché portano a casa un ricordo positivo della degenza, che magicamente fa dimenticare loro la loro malattia.

La speranza che possano tornare a funzionare è ancora viva, perché per questi bambini sono momenti importanti per la crescita. L'Ospedale è un luogo che suscita paura, soprattutto in questo particolare momento e la scuola in ospedale è invece il sole, l'allegria e l'aria fresca che aiuta i piccoli degenti a sognare la vita al di là di quelle pareti spesso minacciose.

La storia di Andrea

«Avevo trovato una famiglia e un sorriso Mi fa male al cuore sapere che non c'è più lezione»

Il ragazzino è un paziente che per ragioni di salute frequenta la pediatria di un ospedale della Lombardia

«Io da anni vengo spesso in ospedale per la mia malattia. Qui avevo trovato una famiglia, con tanti amici che mi volevano bene: le maestre, i volontari, i musicisti, il Dottor Sorriso, i Vigili, esperti di scrittura. Adesso del sorriso non c'è più neanche l'ombra, mi consolo guardando la tv e con i giochi del cellulare. Soprattutto sapere che la scuola non c'è più, mi causa male al cuore».

Poi continua: «Ho saputo anche che le maestre lavorano nelle scuole. La mia mamma dice che forse hanno dato la priorità alle scuole, dimenticandosi che anche noi siamo alunni e anche noi abbiamo dei diritti».

Tanti bambini ricordano con sentimento vivo il loro ricovero. Per molti è stata la scoperta di un loro sogno, di un loro interesse che, una volta ripresa la stra-

VIGILI IN CORSIA

La Polizia locale tiene lezioni sul codice della strada a bambini e genitori

da della guarigione, li ha visti intraprendere la musica, la scrittura e anche altre interessanti piccole professioni.

E poi c'è il lavoro di chi entra in ospedale come «esperti». A Milano, viene svolta l'attività dei «Vigili in Corsia», iniziativa didattica organizzata dalla Polizia locale, per educare, sensibilizzare e avvicinare bambini e genitori alle regole della strada. «Parlare con i bambini, che ci vedono in divisa, è sempre una meravigliosa emozione. Gli stiamo vicini, li ascoltiamo, li consoliamo e diamo loro tanti piccoli insegnamenti che poi mettono in pratica come fondamenti di educazione stradale»

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Manara» - Milano
Pagina elaborata da ex pazienti dell'Ospedale San Carlo e di altri ospedali in collaborazione con Marco Gallucci
Docente: Alessandra Guanzani
Dirigente scolastico: Donatina De Caprio

